



COSTRUIRE LA BIODIVERSITÀ

Condividono con noi le loro esperienze:

Giulia Tomasi

Laureata in Scienze naturali e in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio presso l'Università degli Studi di Padova, stesso ateneo dove ha conseguito anche il titolo di Dottore Biologo tramite Esame di Stato.

Dal 2013 fa parte della sezione botanica della Fondazione Museo Civico di Rovereto dove si occupa di floristica e vegetazione svolgendo ricerche, monitoraggi e studi sulle piante spontanee del Trentino della provincia di Verona.

Al Museo roveretano si occupa anche della catalogazione dei campioni d'erbario e degli archivi fotografici botanici, nonché di didattica e di divulgazione scientifica. E' coautrice di varie pubblicazioni scientifiche e di libri di natura come Trentino outdoor (Curcu&Genovese, 2014). Ha tenuto numerose conferenze a carattere botanico anche a livello internazionale. Recentemente è diventata Accompagnatrice di Media Montagna presso il Collegio delle Guide Alpine del Trentino, titolo che le permette di poter accompagnare persone in ambiente montano trasmettendo la sua passione per la natura e le sue conoscenze sulla flora locale. Per contatti: tomasigiulia@fondazionemcr.it

Elena Belli

Apicoltrice. Ignoravo questo mondo anche se di api ne avevamo, ho iniziato a dedicarmi all'apicoltura nel 2004 seguendo mio papà in apiario, prima come passatempo per l'autoconsumo di miele poi per passione fino ad abbandonare il lavoro di programmatrice software e subentrare nell'azienda agricola di famiglia che coltivava piccoli frutti, introducendo anche l'apicoltura come produzione da reddito.

Ho iniziato per gioco a fare didattica con le api durante manifestazioni locali o nelle scuole che me lo richiedevano e la cosa mi piaceva molto tant'è che ad ogni occasione imparavo ed imparo ancora qualcosa di nuovo, a relazionarmi con il mondo dell'educazione dei nostri ragazzi e ad approfondire sempre di più argomenti sul mondo delle api.

Dal 2016 sono presidente dell'Associazione Apicoltori Valsugana Lagorai (una delle 5 associazioni del Trentino) e con grande richiesta ed interesse andiamo nelle scuole della nostra valle per illustrare e sensibilizzare sul mondo delle api i bambini delle scuole primarie.

Marco Devecchi

(Apicoltore da quattro generazioni nelle terre piemontesi a cavallo con la Liguria ed appassionato da sempre di api, natura e di paesaggio)

Mi sono laureato in Scienze agrarie , discutendo una Tesi sulla lotta alla Varroa nell'anno accademico 1991-92, avendo come relatore il compianto Prof. Franco Marletto, presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino con la votazione di 110/110 e lode. Ho, poi, conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in " Studio e Progettazione del Paesaggio ". Dal 2006 sono in servizio come Professore Associato presso il Dipartimento di Scienze agrarie, Forestali e Alimentari DISAFA dell'Università di Torino operando nel campo della Floricoltura, del Verde ornamentale, dei Giardini e del Paesaggio. Attualmente ricopro il ruolo di coordinatore per il mio Dipartimento della Laurea Magistrale Interateneo in " Progettazione delle Aree verdi e del Paesaggio". Dal 2017 sono Membro Ordinario dell'Accademia di Agricoltura di Torino. Nell'attività didattica e di ricerca sul verde e sul paesaggio pongo sempre in grande rilievo il ruolo e l'importanza delle api per una progettazione accorta e sostenibile.

Anna Benedetti

Dal 2014 lavoro come educatrice per una ONLUS trentina, ma è dal 2015, quasi per caso, che mi si è presentata la possibilità di gestire, assieme ad altri ragazzi della Valle di Sole, un piccolo museo locale. Il MMape | Mulino Museo dell'ape era appena stato costruito, in un antico mulino ad acqua, con installazioni multimediali e secondo i più recenti standard museali, ma nessuno pareva volersene occupare. Così è nata l'Associazione l'Alveare e tutti i suoi membri, me compresa, si sono trovati ad imparare o approfondire la difficile arte di gestire le api in apiario e i visitatori al museo!

Claudio Porrini Uno dei miei libri preferiti è "Il caso e la necessità" di Jacques Monod, perché in un certo senso ricalca il mio percorso formativo. Per caso sono arrivato a Bologna, per un evento fortuito ho conosciuto il prof. Giorgio Celli, per caso mi sono laureato in Scienze Agrarie e sono entrato all'Università di Bologna. E anche l'incontro con le api è stato casuale. Tutto il resto, dalle ricerche riguardanti l'impiego dell'ape come indicatore biologico dei vari contaminanti (pesticidi, metalli pesanti, radionuclidi, Idrocarburi Policiclici Aromatici, esplosivi, diossine, ecc.), allo studio dei pronubi selvatici e la valutazione degli effetti dei pesticidi verso gli Apoidei, è scaturito dalle idee di Celli e dalla necessità di intraprendere indagini in questo settore, che fino a qualche tempo fa pochi prendevano in considerazione

Paolo Fontana Sono un entomologo e nel mio percorso di formazione e di ricerca ho toccato molteplici aspetti dello studio degli artropodi. Convertito definitivamente all'entomologia già alle prime lezioni del corso di Entomologia Agraria tenute da Vincenzo Girolami, prima ancora di accedere ad un lavoro di tesi, ho iniziato a frequentare assiduamente l'Istituto di Entomologia della Facoltà di Agraria di Padova. Parallelamente alla passione per gli insetti da un punto di vista naturalistico, ho poi intrapreso uno studio, per la tesi di laurea, sugli acari Fitoseidi delle siepi ai margini di vigneti. Dopo la laurea, ho avuto modo di affrontare tre intensi anni di ricerca sulle Cocciniglie, grazie ad una borsa di dottorato. Dopo il Dottorato ho ottenuto una posizione a tempo indeterminato come tecnico presso l'Università di Padova, in vista di una mia collocazione come ricercatore.

Per molti anni mi sono dedicato in modo rilevante agli Ortotteroidei (cavallette, mantidi, forbicine etc.) pubblicando numerosi contributi ed alcune monografie in cui, oltre alla tassonomia, alla ecologia e biogeografia ho molto spesso affrontato anche lo studio della bioacustica e della morfometria.

Durante la mia attività di tecnico ho svolto molti studi sugli insetti antropici ed ho proseguito nella conduzione di spedizioni entomologiche in varie parti del mondo, ma soprattutto in Europa ed in Messico. Tutte queste attività di ricerca mi hanno permesso di descrivere oltre 70 nuove specie e 14 nuovi generi. Ho raggiunto la posizione di ricercatore nel 2009, non nell'università, ma come apidologo presso la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige. Ero infatti divenuto apicoltore in seguito alla frequenza del corso universitario di apicoltura. Dal 2009 dunque, pur non avendo abbandonato del tutto gli studi sugli Ortotteroidei e sugli altri insetti, mi sto dedicando con grande passione alle problematiche relative all'ape mellifera e all'apicoltura, lavorando sia in campo sperimentale che in campo didattico e giungendo alla organizzazione nel 2017 del corso di Mastro Apicoltore, una sorta di master di oltre 550 ore di lezioni teoriche e pratiche e, nell'ultimo anno, alla stesura di un trattato sulle api, stampato nello scorso ottobre dalla World Biodiversity Association, un'associazione no profit, fondata nel 2004 a Verona e formata da naturalisti, botanici, zoologi e semplici appassionati della natura impegnati nella conoscenza e conservazione degli hotspot di biodiversità in Italia e nel mondo (<http://biodiversityassociation.org/it/>). Questa associazione, di cui sono presidente da qualche anno, si sta impegnando in questi anni della valorizzazione della biodiversità in ambito agrario e apistico.